

Prot. 2020/0003/cb

Rimini, 21 aprile 2020

**Al Commissario Straordinario**  
Marcello Tonini

**Al Sub Commissario Sanitario**  
Stefano Bosetti

**Al Direttore Relazioni Sindacali**  
Barbara Camerani

**Azienda USL della Romagna**

e p.c.

**Al Presidente della Regione**  
**Emilia Romagna**  
Stefano Bonaccini

**INOLTRO VIA MAIL**

**OGGETTO: EMERGENZA COVID 19 – CREAZIONE “COVID INTENSIVE CARE” OSPEDALE INFIRMI DI RIMINI. OSSERVAZIONI FIALS E RICHIESTA CONFRONTO ART.5, COMMA 3, LETTERA G) e ART. 8, COMMA 5, LETTERA K) CCNL COMPARTO SANITA’ 2016-2018.**

Giorni fa abbiamo appreso dalla stampa sia locale che nazionale che il Governatore della nostra Regione Stefano Bonaccini ha annunciato la creazione di “Covid Intensive Care” in 6 ospedali dell’Emilia Romagna, tra i quali l’Ospedale Infermi di Rimini, i quali saranno quindi destinati ad Hub terapia intensiva per pazienti infettivi provenienti non solo della regione ma da tutto il territorio nazionale. Data di prevista attivazione 30.05.2020.

Riceviamo in data 7 aprile mail prot. 2020/0087234/P, con la quale ci veniva trasmesso il materiale di aggiornamento delle disposizioni aziendali per lo stato di emergenza. Tra i vari documenti anche la delibera n.87 del 31.03.2020 del Commissario Straordinario AUSL Romagna avente ad oggetto: “Emergenza Covid19 – Lavori 4 piano Dea Rimini 74 posti letto da destinare a emergenza sanitaria Covid19 – Aggiudicazione al RTI Idrotermica D.I.C.A. Srl (Capogruppo) – S.B. Elettroimpianti snc (Mandante) – Procedura negoziata ai sensi dell’art. 63, comma 2 lett.C) e dell’art. 163 del D.gs. 50/2016 e smi – Ordinanza del Capo della Protezione Civile n.630, 638 e 639”.

Nella succitata delibera, preso atto degli elaborati del progetto esecutivo di cui alla Deliberazione del D.G. n. 702 del 20.06.2014 e ritenuto di dover procedere in via d’urgenza all’affidamento dei lavori, vengono aggiudicati definitivamente i lavori di completamento del 4° piano del Dea di Rimini con la creazione di n.74 posti letto da destinare a emergenza sanitaria Covid19.

Considerato che nell’edificio del Dea attualmente sono ospitati i reparti di Cardiologia, l’Unità di Terapia Intensiva Coronarica e le Sale Operatorie, la scrivente O.S. pone all’attenzione di codesta Direzione una serie di problematiche, delle quali avrebbe piacere di discutere al più presto ad un tavolo trattante “virtuale”, quali, ad esempio, permettere a chi non è colpito da Coronavirus di poter accedere all’attività chirurgica in condizioni di sicurezza, visto che l’edificio è dotato di un solo ascensore per il trasporto dei pazienti. Pertanto riteniamo che la promiscuità di reparti e di personale possano essere estremamente pericolose per la pubblica incolumità, esponendo ad altissimo rischio di contagio sia il personale sanitario stesso sia l’utenza sia, di conseguenza, l’intero territorio. Vogliamo capire se il

reparto che si sta allestendo sia in regola sotto il profilo della sicurezza di tutti gli operatori sanitari e di quanti saranno presenti nel nosocomio. In particolare se sono stati creati percorsi separati riservati ai pazienti Covid, se il personale ha sistemi di protezione individuali adeguati in termini di qualità che di quantità, sia con riferimento alle figure mediche essenziali per affrontare una simile emergenza. Vogliamo sapere anche se vengono rispettate le linee di indirizzo organizzative dei servizi ospedalieri dettate dal ministero della Salute il 25 marzo perché la struttura è monoblocco.

Non meno importante poi l'implicazione in ordine alla qualità del lavoro e alle professionalità dei dipendenti in conseguenza degli assetti organizzativi tecnologici e della domanda di servizi, oggetto di contrattazione collettiva integrata ai sensi dell'art. 8, comma 5, lettera K) del nuovo CCNL comparto Sanità 2016/2018.

La Fials persegue, tra le finalità precipue della propria attività sindacale, l'obiettivo della tutela delle condizioni di lavoro, intese nella sua più ampia accezione e quindi connessa, non soltanto alla garanzia del rapporto di lavoro ed al relativo trattamento economico (oggetto principale e specifico della contrattazione collettiva) ma anche della salvaguardia della salute dei lavoratori, quale diritto sancito dall'art. 32, comma primo, della Costituzione in cui sono ricomprese diverse situazioni soggettive come il diritto all'integrità psico-fisica ed il diritto alla salubrità dell'ambiente. Pertanto ci chiediamo infatti se non sarebbe stato più opportuno scegliere un'altra struttura limitrofa all'Infermi, quale ad esempio l'Ospedale Ceccarini di Riccione, rifunzionalizzandolo e dedicandolo integralmente al trattamento dei Coronavirus.

In sintesi, abbiamo necessità che venga fatta chiarezza su come verranno gestite e garantite:

- 1) la facilissima diffusione e contaminazione ambientale del virus (ad es. condotte di areazione in comune con altri reparti);
- 2) la sufficiente disponibilità di presidi Dpi (Dispositivi di protezione individuale);
- 3) garanzia di continuità tra posti letto di terapia intensiva e di ricovero in sub-intensiva e ordinaria;
- 4) senza dimenticare che oltre alla criticità del Coronavirus permangono nello stesso ospedale altre emergenze di patologie non legate al Covid-19;
- 5) riconoscimento di risorse straordinarie per compensare il disagio e l'impegno del personale sanitario e parasanitario che opererà a diretto contatto con i pazienti Covid;
- 6) riconoscimento dell'indennità di rischio infettivo che interesserà i medici di malattie infettive, Pronto Soccorso, delle degenze Covid, di rianimazioni, di terapie intensive e sub intensive, di radiodiagnostica e tac che effettuano esami verso pazienti provenienti dai percorsi ospedalieri Covid, di laboratorio analisi che trattano campioni biologici per esami Covid, dei medici del 118, dei medici di base e a quelli di Guardia medica ma, anche agli infermieri compresi coloro che effettuano sul territorio assistenza e cure domiciliari, i tecnici di radiodiagnostica- tac che effettuano esami verso pazienti provenienti dai percorsi ospedalieri Covid, i tecnici di laboratorio che effettuano trattamento dei campioni biologici per esami Covid, gli operatori OSS e gli autisti di autoambulanze.

Chiediamo quindi una valutazione rispetto alle preoccupazioni evidenziate ed un incontro urgente, ai sensi degli art. 5, comma 3, lettera g) e art. 8, comma 5, lettera K) del CCNL Comparto sanità 2016-2018, per discutere le problematiche evidenziate.

In attesa di cortese quanto sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

La Segreteria Provinciale Fials Rimini

Carla Bonvicini  
